

LA NAZIONE

FIRENZE

www.lanazione.it

e-mail: cronaca.firenze@lanazione.net

Giovedì

16 Luglio 2009

DAVANTI AL FORTE

Marcia silenziosa e tante fiaccole per Veronica

Oltre cento giovani hanno sfilato per le vie del centro assieme alla madre della ragazza. Da Empoli: «Riaprire il Belvedere è una priorità»

MORVIDUCCI ■ alle pagine 4 e 5



L'ASSESSORE ALLA CULTURA DA EMPOLI

«Riaprire il Belvedere è una priorità Per i lavori troveremo i soldi»

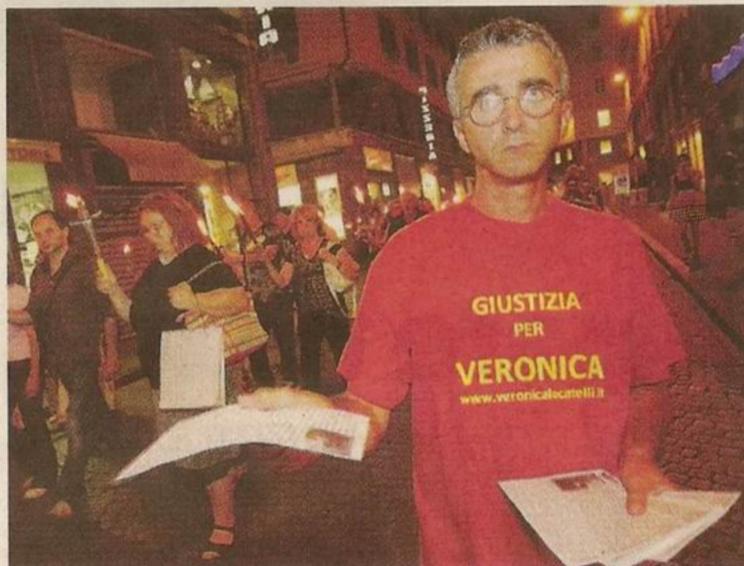
RIAPRIRE il Forte Belvedere, sigillato un anno fa dopo la morte di Veronica Locatelli, è uno degli obiettivi che il neo assessore alla cultura Giuliano Da Empoli (nella foto) ha posto fra le sue priorità. E' una delle prime cose che ha dichiarato non appena ricevuta l'investitura dal sindaco Matteo Renzi. Forse la situazione è un po' più complicata di quanto avesse previsto, ma del problema è tornato a parlare in giunta. Per ora la situazione è ancora «allo studio» e i problemi da risolvere sono sempre gli stessi. La richiesta alla magistratura del dissequestro della Palazzina del Forte, per la quale non dovrebbero esistere problemi di sicurezza, e, nel più breve tempo possibile, il via ai lavori per la messa in sicurezza dell'area esterna. Il progetto sarebbe già stato redatto dagli uffici comunali e la soprintendenza avrebbe già dato un'approvazione. La montagna da scalare restano, invece, i fondi per realizzare quei lavori. L'assessore non si sbilancia più di tanto, ma ripete, ormai da settimane, che «ha dato mandato ai suoi uffici per velocizzare l'iter necessario per richiedere il dissequestro del Forte». E i soldi? Anche su questo le risposte sono, per forza di cose, vaghe. «Vedremo se è possibile stornare i finanziamenti destinati ad altri progetti».

Che il Forte Belvedere sia riaperto lo chiede anche l'opposizione. Ornella De Zordo (PerUn'altra città) non comprende «come sia possibile che non siano ancora state messe in atto le misure per tornare ad usufruire del Forte».

Anche se l'assessore alla cultura e alla contemporaneità ha già dichiarato in altro occasione di non considerarlo necessariamente il luogo più adatto ad ospitare eventi di arte contemporanea. Una dichiarazione controcorrente visto che, finora, proprio l'area esterna al Forte è stata utilizzata per alcune fra le più belle mostre di arte contemporanea realizzate a Firenze. Da Moore a Botero, a Folon, per citarne solo alcune.

Ma, arte contemporanea, a parte è evidente che Da Empoli vuole utilizzare il Forte. Sul fronte della magistratura, però, la questione non è di facile soluzione.

IL SOSTITUTO procuratore titolare dell'inchiesta, Concetta Gintoli, è contraria al dissequestro «sic stantibus rebus», stando così le cose. All'epoca dei fatti il magistrato chiese infatti al giudice, con decreto motivato, di disporre un sequestro. Non di tipo «probatorio», per cercare le prove in ordine alle responsabilità della tragedia, ma di tipo «preventivo», ovvero per impedire che la «libera disponibilità di una cosa (per appunto il Forte, ndr) pertinente al reato possa aggravare o protrarre le conseguenze dello stesso, o agevolare la commissione di altri reati». Insomma: un modo di «congelare» la situazione per evitare il ripetersi di eventi luttuosi, o potenzialmente luttuosi. Negli ultimi giorni l'argomento è stato direttamente e attentamente valutato anche dal procuratore capo, Giuseppe Quattrocchi. Per far sì che le ragioni del sequestro preventivo (sarcosante, visto quello che è accaduto in due occasioni) vengano meno, occorre che l'amministrazione comunale presenti alla procura una istanza motivata, tecnica, non generica, contenente cioè una precisa manifestazione di intenti in ordine a un piano di lavori per la completa messa in sicurezza dell'intera area, magari in tempi diversi, differiti. A quel punto la procura dovrebbe aderire alla richiesta.



Cento fiaccole.

Marcia silenziosa nel ricordo

di FABRIZIO MORVIDUCCI

GLI AMICI di Veronica si sono ritrovati in piazza della Signoria. A un anno esatto dalla scomparsa della ragazza precipitata da un camminamento non illuminato del Forte Belvedere. Con loro, più di un centinaio, anche la mamma della ragazza, Anna Maria Bettini.

Tutti per chiedere giustizia, per ribadire chiaramente che fatti del genere non devono più succedere. E attimi di commozione e raccoglimento, con le fiaccole accese, lungo il percorso. Due anni prima era toccato a Luca Raso, un ragazzo romano caduto nello stesso identico posto, ugualmente non illuminato. Spetta alla magistratura accertare la verità con un'in-

chiesta che procede guidata dal sostituto procuratore fiorentino Concetta Gintoli. «Ho fiducia nella magistratura — ha detto la mamma di Veronica, Anna Maria Bettini — e speriamo sia fatta giustizia. A distanza di un anno continuiamo a chiedere come sia stato possibile non mettere in sicurezza quel punto. Dopo la morte di Luca Raso, tutto è rimasto com'era. Non è possibile accettare questa cosa».

«**MUORE UNA PERSONA** — prosegue la mamma di Veronica —, non viene fatto niente, muore una figlia nelle stesse identiche circostanze. Firenze è una città bellissima, ma la sicurezza dei cittadini dovrebbe essere al primo posto. Oltre duemila inviti erano



IN CORTEO
Tre immagini della fiaccolata di ieri sera da piazza della Signoria al Forte Belvedere per ricordare Veronica Locatelli. Nella foto qui a sinistra, in primo piano, la madre della giovane morta

«Giustizia per Veronica»

della giovane donna morta al Forte un anno fa

stati inviati per l'inaugurazione della mostra di Lachapelle. Con una trappola mortale che ha colpito inesorabile».

Alla fiaccolata di ieri sera c'erano tante persone. Perché in tanti volevano bene a Veronica, una ragazza solare e piena di vita. Per questo motivo la fiaccolata è stata chiamata 'Porta un fiore a Veronica', perché non c'è alcun intento polemico. «Non ti dimenticheremo» è stata la frase ricorrente pronunciata dai giovani con le fiaccole.

«Questa non è una manifestazione — ha aggiunto la mamma della ragazza — è una fiaccolata organizzata per ricordare mia figlia, e per affiancare il lavoro della magistratura. Abbiamo fiducia, aspetteremo le conclusioni dell'inchiesta».

La fiaccolata è partita verso le 21,30 i da piazza della Signoria. Una lunga camminata sotto il segno del ricordo e della commozione, profonda e indelebile, tra le pietre infuocate del centro storico che ribollivano dopo una giornata

“ **La madre: «Fiducia nella magistratura Ma sia fatta chiarezza»**

ta di sole: via Vacchereccia, Ponte Vecchio, Costa de' Magnoli, Costa San Giorgio, fino al Forte Belvedere.

SI SONO fermati davanti al cancello, davanti alla foto di Veronica appesa sulla recinzione e ai tan-

ti fiori incessantemente deposti dai cittadini, anche da chi Veronica non l'aveva mai conosciuta. Si sono fermati lì, perché da un anno quella cancellata delimita l'area messa sotto sequestro dalla magistratura. Su quella recinzione è stato appeso uno striscione con scritto: «Giustizia per Veronica».

GIUSTIZIA per una ragazza ingoiata dal buio in una notte di luci e lustrini. Che ha perso la vita perché un punto oscuro e pericoloso del Forte, già fonte di lutto e dolore, non era stato delimitato e illuminato. Questo succedeva un anno fa. Ieri le fiammelle si sono accese. Accese per la speranza che episodi del genere non succedano più e che per Veronica sia fatta finalmente giustizia.



VITTIMA
Veronica Locatelli, morta precipitando al Forte Belvedere il 15 luglio di un anno fa